

La vita delle donne e degli uomini in Europa

UN RITRATTO STATISTICO

Edizione 2018



In casa, al lavoro, a scuola...

... ci sono differenze profonde tra la vita delle donne e degli uomini in Europa, ma ci sono anche similitudini. Questa pubblicazione digitale **La vita delle donne e degli uomini in Europa - un ritratto statistico** presenta un confronto tra le donne e gli uomini nella loro vita quotidiana, mostrando anche in cosa si assomiglia o differisce la vita quotidiana degli uomini e delle donne nei paesi europei.

La pubblicazione è composta da tre capitoli:

Vivere, crescere, invecchiare... : questo capitolo si sofferma sulla demografia e la salute, riportando ad esempio i dati sulla speranza di vita, su madri e padri single e su come percepiamo la nostra salute. Il capitolo evidenzia inoltre che, nonostante le differenze, sia le donne che gli uomini in Europa sono soddisfatti della propria vita in modo analogo.

Apprendere, lavorare, guadagnare... : questo capitolo presenta i dati sui livelli d'istruzione, la conciliazione di vita familiare e lavoro, il lavoro part-time e a tempo pieno, il divario retributivo di genere, i manager donne e uomini, etc. Evidenzia non solo le differenze strutturali, ma anche le disuguaglianze tra donne e uomini.

Mangiare, acquistare, navigare, socializzare... : questa parte riguarda le abitudini alimentari e sociali, lo svago e le attività online, compresi per esempio i dati sul consumo di alcol e sul fumo, l'indice di massa corporea, la frequentazione del cinema, l'utilizzo dei social network e gli acquisti online. La parte finale è dedicata alla cura dei figli, lavori domestici e cucina.

Questa pubblicazione digitale che contiene testi brevi, strumenti di visualizzazione interattiva, infografiche, foto, etc. è stata realizzata da Eurostat in collaborazione con gli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'Ue e dei paesi dell'Efta. E' disponibile nella maggior parte delle rispettive lingue nazionali.

Menu

1. VIVERE, CRESCERE, INVECCHIARE...	4
1. Le tappe importanti della vita	4
2. Vivere insieme	5
3. Percezione della salute	7
4. Soddisfazione per la propria vita	9
2. APPRENDERE, LAVORARE, GUADAGNARE...	10
1. Istruzione	10
2. Percorso lavorativo	11
3. Carriera	12
4. Reddito	16
3. MANGIARE, ACQUISTARE, NAVIGARE, SOCIALIZZARE...	19
1. Abitudini alimentari e pratica sportiva	19
2. Attività culturali e rapporti sociali	21
3. Uso di Internet	22
4. Cura dei figli e lavori domestici	24
APPROFONDIMENTI	26



1. VIVERE, CRESCERE, INVECCHIARE...

1.1 Le tappe importanti della vita

In tutti gli Stati membri le donne lasciano la casa dei genitori e si sposano prima degli uomini....

La nostra vita si snoda attraverso numerose tappe, come l'inizio della scuola, l'entrata nel mondo degli adulti con l'abbandono della casa dei genitori e l'inizio del lavoro, il matrimonio, la nascita dei figli, la pensione... e sono profonde le differenze tra le donne e gli uomini.

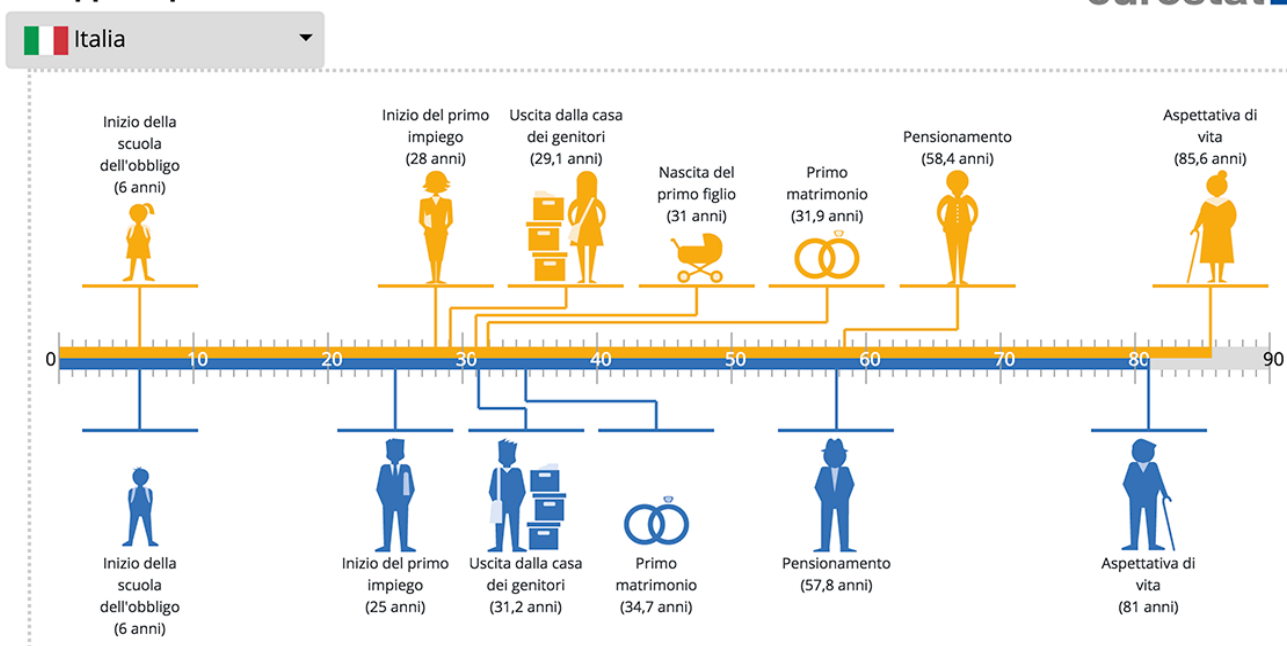
L'analisi di queste tappe della vita mostra come, per esempio, in media nell'Ue nel 2017 le donne lasciano la casa dei genitori due anni prima degli uomini (all'età di 25 anni le donne e di 27 gli uomini). Le donne si sposano anche prima in tutti gli Stati membri, con uno scarto di più di 3 anni al primo matrimonio in Bulgaria, Grecia e Romania nel 2016, mentre risulta inferiore ai 2 anni in Irlanda (2015), Portogallo e Regno Unito (2015). Nel 2016 nell'Ue le donne hanno partorito il primo figlio in media all'età di 29 anni, passando da circa 26 anni in Bulgaria e Romania a 31 anni in Spagna ed in Italia.

... e vivono più degli uomini

Un'altra differenza significativa tra le donne e gli uomini è la speranza di vita. In tutti gli Stati membri, le donne vivono più degli uomini: nel 2016 nell'Ue la media è di 83,6 anni per le donne e di 78,2 anni per gli uomini, con un divario di 5,4 anni. Tra gli Stati membri, la differenza tra le donne e gli uomini varia dai 10-11 anni in Lettonia e Lituania fino a meno di 4 anni in Danimarca, Irlanda, Malta, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito.

Le tappe importanti della vita : Italia

eurostat



1.2 Vivere insieme

Le donne sono il 5 % più degli uomini nell'Ue

Come conseguenza di un'aspettativa di vita più lunga, nell'Ue ci sono più donne che uomini, con 105 donne ogni 100 uomini (5 % in più) nel 2017. Questo succede in quasi tutti gli Stati membri, con differenze più marcate in Lettonia (18 % in più), Lituania (17 % in più) ed Estonia (13 % in più), mentre Lussemburgo, Malta e Svezia hanno un numero di uomini leggermente superiore alle donne.

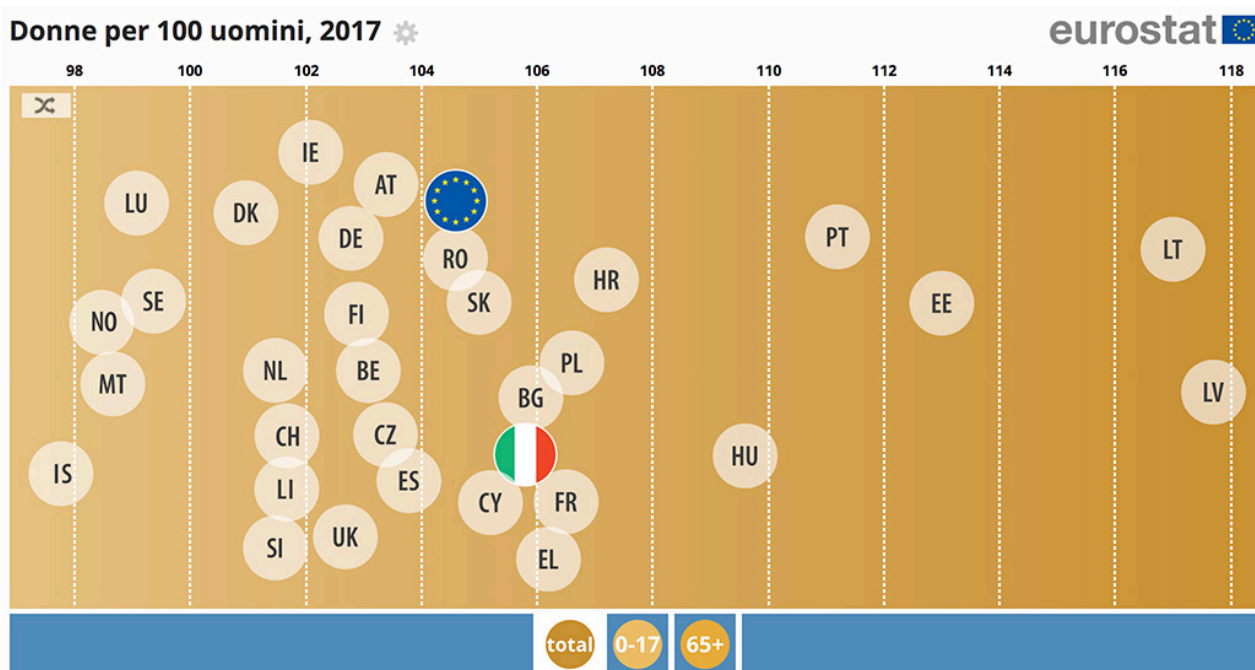
Riguardo ai giovani fino ai 18 anni di età, si verifica il fenomeno opposto con il 5 % in più di ragazzi rispetto alle ragazze; invece tra le fasce d'età più anziane con 65 anni e più, le donne sono il 33 % in più.

Il numero di donne che vivono sole con i figli è sette volte superiore a quello degli uomini

Se analizziamo il modo di vivere delle donne e degli uomini - coppie, single, con o senza figli - si possono vedere numerose differenze. Nell'Ue nel 2017, il 7,6 % delle donne di età 25-49 anni vive sola con i figli, rispetto all'1,1 % degli uomini della stessa età. Per i single senza figli nella stessa classe d'età, la percentuale è del 9,6 % per le donne e del 16,3 % per gli uomini.

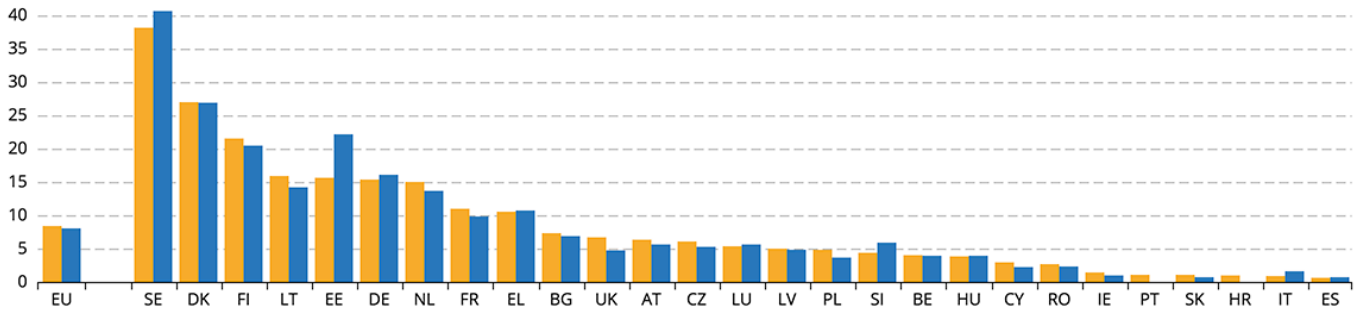
Un altro gruppo che presenta ampie differenze tra le donne e gli uomini sono i single che hanno 65 anni o più: la percentuale di donne anziane che vivono da sole (40,4 %) è doppia di quella degli uomini (19,9 %).

Per altri gruppi ci sono differenze minori. Per i giovani tra i 15 e i 24 anni, l'8,5 % delle donne e l'8,1 % degli uomini vivono da soli. Lo stesso succede per quelli che vivono in coppia: 45,1 % delle donne e 48,4 % degli uomini di 15 e più nell'Ue vivono in coppia.



Tipologie familiari, 2017

(Giovani single dai 15 ai 24 anni, in % sulla popolazione della stessa età)



I dati per Malta per le donne e gli uomini e per il Portogallo per gli uomini non sono pubblicati a causa del campione troppo piccolo.

Donne Uomini



1.3 Percezione della salute

Gli uomini più delle donne hanno una percezione positiva della propria salute

La percezione che le persone hanno della propria salute è influenzata da un insieme complesso di fattori, tra cui quelli ambientali e culturali insieme alle condizioni socioeconomiche. Come è prevedibile con l'avanzare dell'età diminuisce la percezione di essere in buona salute e questo accade sia per le donne che per gli uomini.

Per quanto riguarda le diverse classi d'età, per le persone tra i 16 e i 44 anni, nel 2016 l'85 % delle donne dell'Ue e l'87 % degli uomini si considera in buona salute. Questa percentuale scende al 62 % delle donne e al 65 % degli uomini per chi ha dai 45 ai 64 anni, per quelli che hanno 65 anni e più invece arriva rispettivamente al 36 % e al 42 %. In quasi tutti gli Stati membri, è più ampia la quota degli uomini che hanno la percezione di essere in buona salute rispetto a quella delle donne e la differenza aumenta con l'aumentare dell'età. È interessante notare che anche la differenza tra gli Stati membri aumenta con l'aumentare dell'età.

Cause di morte

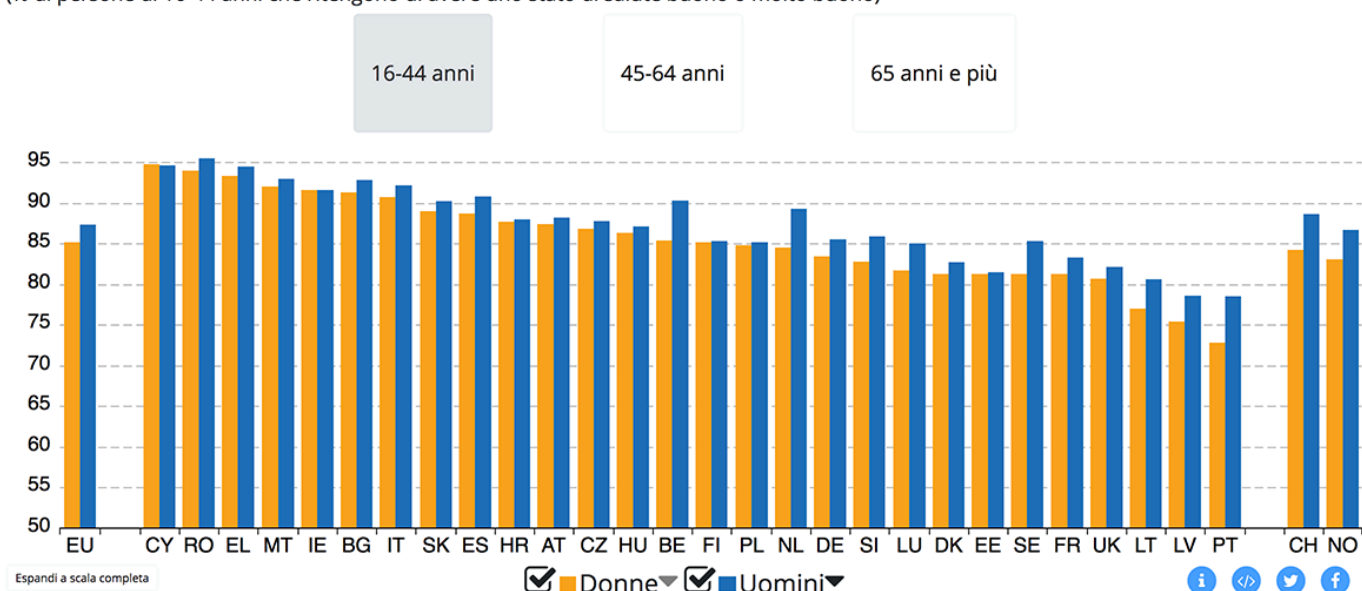
Tumori, malattie cardiocircolatorie (per esempio l'infarto) e malattie cerebrovascolari (per esempio l'ictus) sono le tre cause di morte più comuni sia per le donne che per gli uomini nell'Ue.

Per le tre tipologie, le morti tra gli uomini sono più frequenti di quelle fra le donne: nell' Ue nel 2015, 346 uomini su 100.000 sono morti di tumore mentre le donne sono state 201, 172 uomini ogni 100.000 sono morti per malattie cardiache a fronte di 95 donne e 93 uomini per 100.000 sono morti per malattie cerebrovascolari contro 78 donne.

Percezione della salute: buona e molto buona, 2016

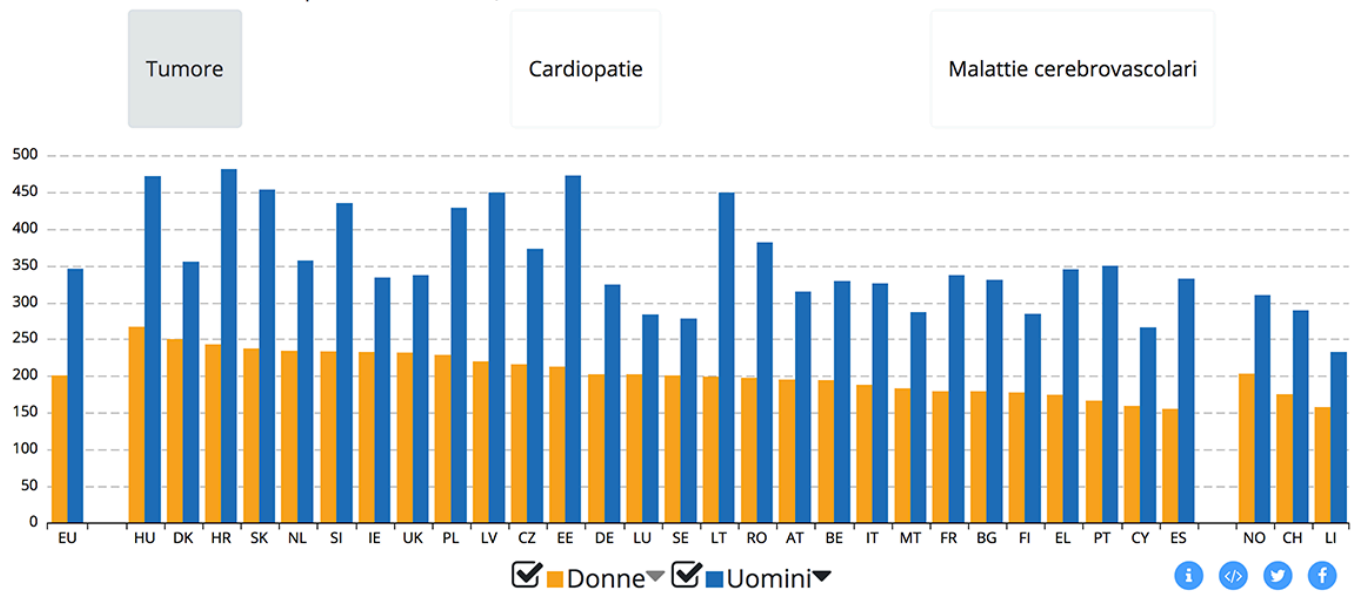
eurostat 

(% di persone di 16-44 anni che ritengono di avere uno stato di salute buono o molto buono)



Cause di morte (le 3 cause principali), 2015

(Tassi di mortalità standardizzati per 100.000 abitanti)



1.4 Soddisfazione per la propria vita

Le donne e gli uomini sono egualmente felici della propria vita

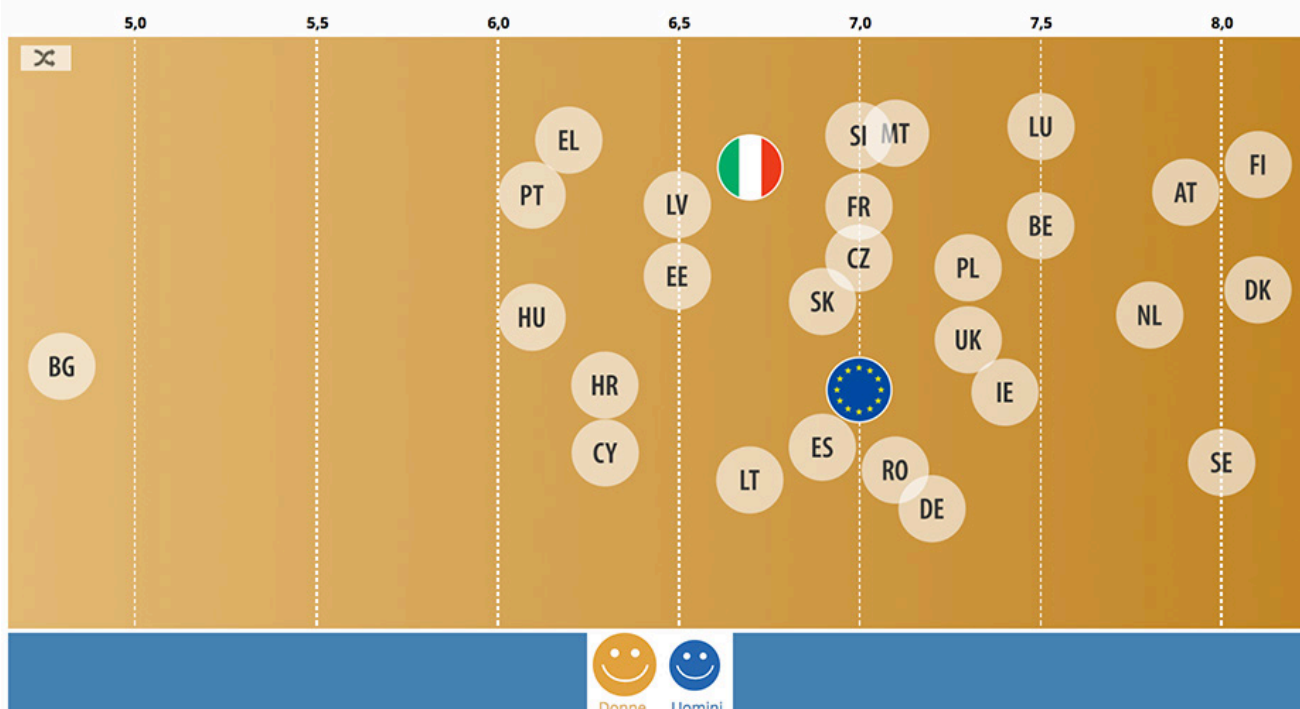
Come già menzionato in questo capitolo, vi sono ampie differenze nella vita delle donne e degli uomini; tuttavia, quando si misura la soddisfazione per la propria vita la percezione che se ne ha è quasi uguale. In media nell'Ue, nel 2013 le donne dai 16 anni in su valutano la propria soddisfazione di vita a 7,0 in una scala da 0 a 10, mentre gli uomini la valutano 7,1. Nella maggior parte degli Stati membri il punteggio o è uguale o differisce di 0,1.



Soddisfazione complessiva di vita, 2013

(Classificazione: 0-10)

eurostat 





2. APPRENDERE, LAVORARE, GUADAGNARE...

2.1 Istruzione

In proporzione le donne hanno un grado d'istruzione più alto degli uomini

Se consideriamo il ciclo d'istruzione completato, quasi non vi sono differenze tra le donne e gli uomini nell'Ue per i livelli d'istruzione inferiore, mentre per i livelli superiori si possono individuare percorsi differenti.

Nel 2017 nell'Ue quasi uguali le quote per le donne e gli uomini tra i 25 e i 64 anni (22 % per le donne e 23% per gli uomini) che hanno completato solo il ciclo d'istruzione inferiore (istruzione secondaria di primo grado).

Una percentuale minore di donne (44 %) rispetto agli uomini (48 %) nell'Ue ha concluso con il conseguimento del diploma il livello medio d'istruzione (scuola secondaria superiore o post-diploma non terziaria). Lo stesso percorso si può osservare in quasi tutti gli Stati membri.

Per quanto riguarda l'istruzione terziaria, il 33 % delle donne nell'Ue ha conseguito il diploma, contro il 30 % degli uomini. In questo livello d'istruzione si registra una maggioranza di donne in quasi tutti gli Stati membri, con differenze più marcate tra donne e uomini negli Stati membri del Baltico come del resto in Finlandia, Svezia e Slovenia.

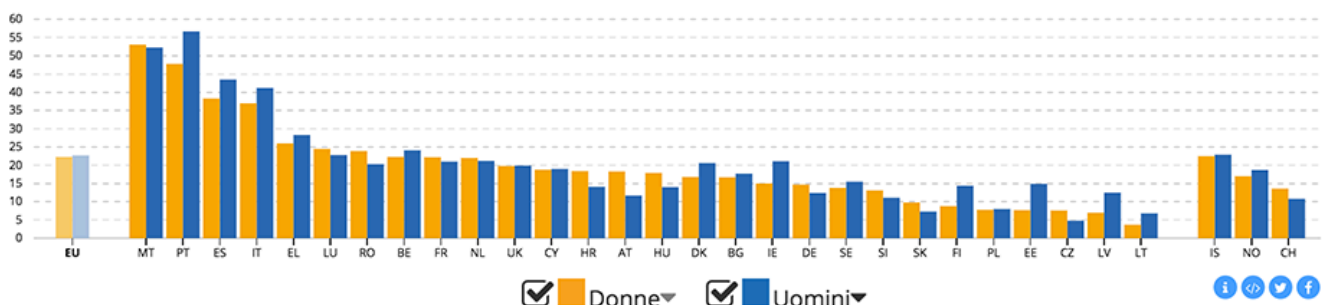
Titoli di studio, 2017



Unione europea		
22,3%	Scuola primaria e secondaria di primo grado *	22,7%
44,3%	Scuola secondaria di secondo grado **	47,9%
33,4%	Università	29,5%



Scuola primaria e secondaria di primo grado
% di popolazione dai 25 ai 64 anni



* La scuola primaria e secondaria di primo grado include anche livelli di educazione inferiori (nessuna scuola frequentata).

** La scuola secondaria di secondo grado include anche gli studi post-diploma non universitari.

I dati sono basati sulla classificazione Isced del 2011

2.2 Percorso lavorativo

Più sono i figli, maggiore è il divario nei tassi d'occupazione femminile e maschile.

In media, nell'Ue il tasso di occupazione degli uomini è più alto di quello delle donne (73 % e 62 % rispettivamente nel 2017). E' comunque interessante notare che la differenza tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini aumenta con il numero di figli. Nell'Ue nel 2017, il tasso di occupazione per le donne senza figli è il 66 %, mentre è il 74 % per gli uomini. Con un figlio, il tasso aumenta al 71 % per le donne e all'86 % per gli uomini. Per le donne con due figli, il tasso rimane quasi invariato al 72 %, mentre quello degli uomini aumenta al 90 %. Per le persone con tre o più figli, il tasso di occupazione diminuisce al 57 % per le donne, mentre per gli uomini è dell'85 %. Questa struttura si osserva nella larga maggioranza degli Stati membri.

Quasi un terzo delle donne occupate lavora part-time

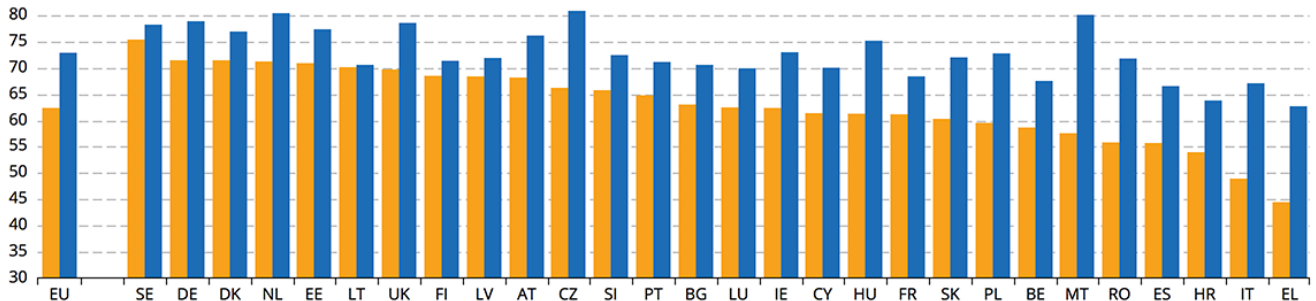
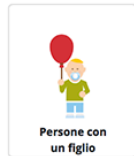
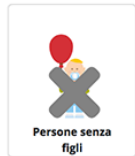
Un aspetto importante della conciliazione fra gli impegni di lavoro e la famiglia è il lavoro part-time. Tuttavia questa tipologia non è presente in modo uniforme tra le donne e gli uomini: nell'Ue nel 2017, il 32 % delle donne occupate lavora part-time, contro il 9 % degli uomini. Ci sono poi alcune differenze tra gli Stati membri, con le quote più alte di donne in part-time nei Paesi Bassi (76 %), Austria (47 %) e Germania (46 %) e di uomini nei Paesi Bassi (27 %) e in Danimarca (16 %). Le quote più basse di occupati in part-time si osservano in Bulgaria (2 % sia per le donne che per gli uomini).

E' più alta la percentuale di donne disoccupate rispetto agli uomini.

Nell'Ue nel 2017, il tasso di disoccupazione è il 7,9 % per le donne e il 7,4 % per gli uomini. In tredici Stati membri, il tasso di disoccupazione è più alto per le donne, in dodici è più alto per gli uomini e in Belgio, Lussemburgo e Polonia è uguale. Nei paesi dove il tasso di disoccupazione è maggiore per le donne rispetto agli uomini, le differenze più ampie si riscontrano in Grecia (26,1 % per le donne e 17,8 % per gli uomini) e in Spagna (19,0 % e 15,7 %). Nella situazione opposta, con tassi di disoccupazione inferiori per le donne rispetto agli uomini, le maggiori differenze si osservano in Lettonia (7,7 % per le donne e 9,8 % per gli uomini) e in Lituania (5,7 % e 8,6 %).

Tasso di occupazione per la popolazione in età da lavoro, 2017

(Tasso di occupazione delle/degli donne/uomini dai 15 ai 64 anni, totale)



Espandi a scala completa

Donne Uomini



Lavoratori part-time

31,7%

di donne occupate
a tempo parziale

Ue

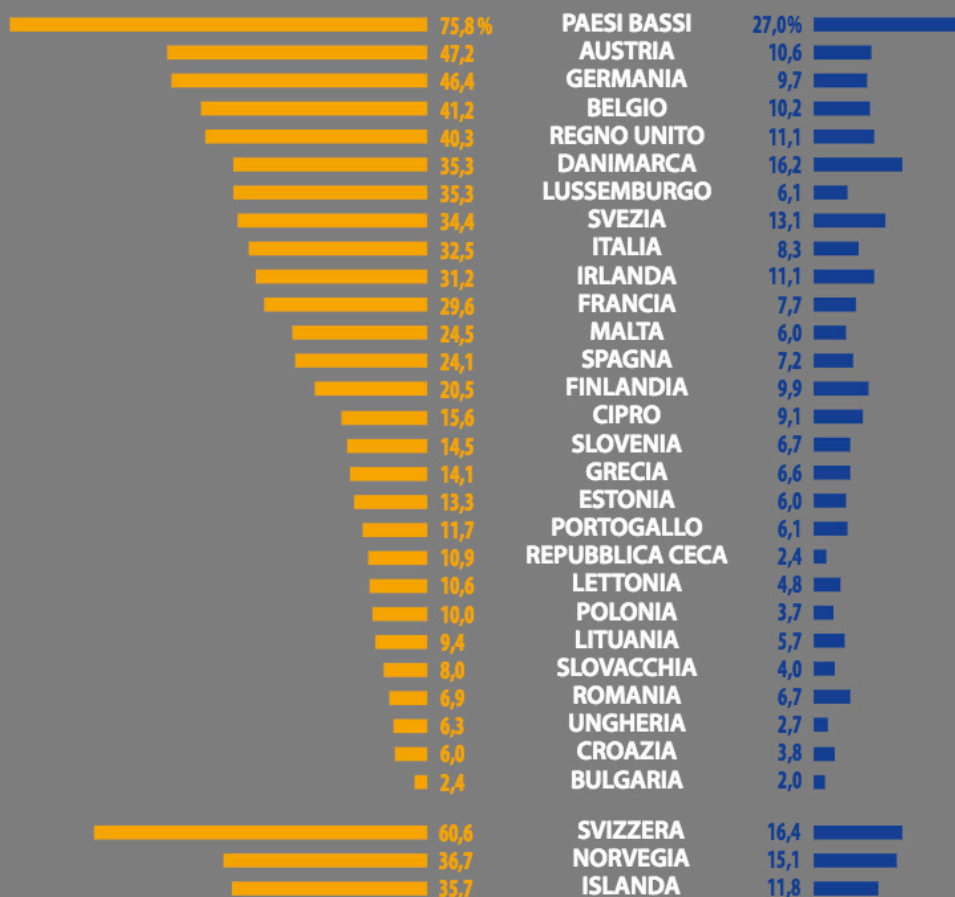
8,8%

di uomini occupati
a tempo parziale



Donne

Uomini



Dati riferiti al 2017.
Fonte: Eurostat



Disoccupazione

Chi ha il tasso più alto?

% della popolazione attiva

7,9%

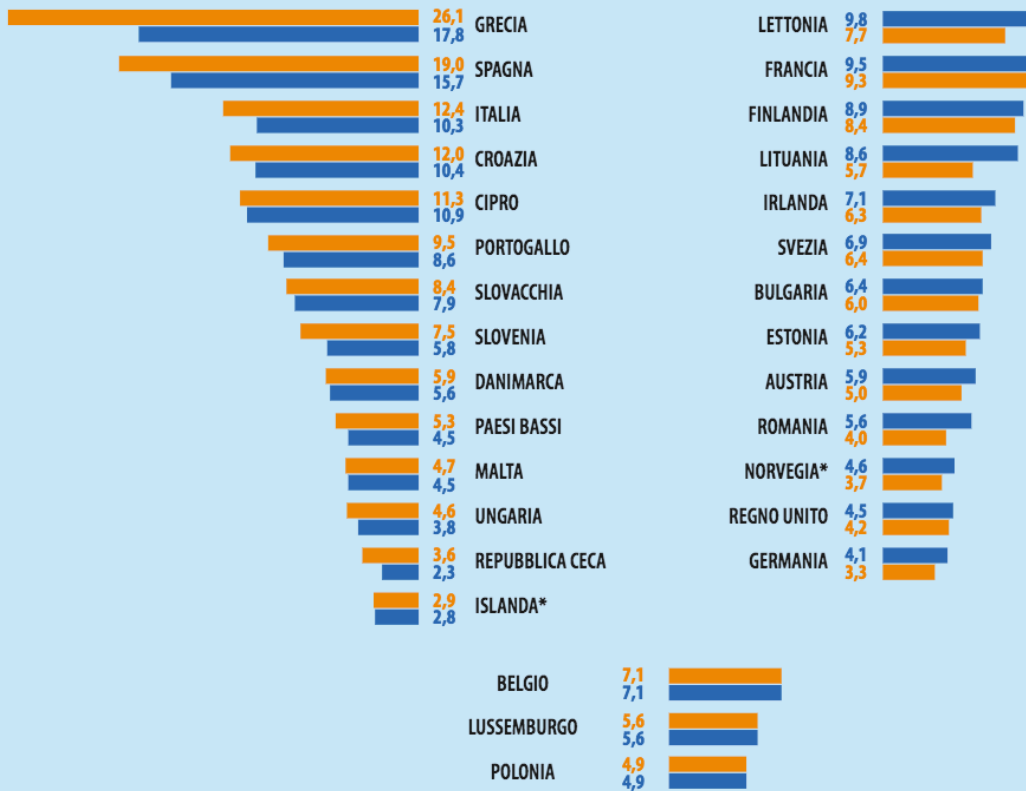


Stati membri con **donne** con tasso di disoccupazione più alto

7,4%



Stati membri con **uomini** con tasso di disoccupazione più alto

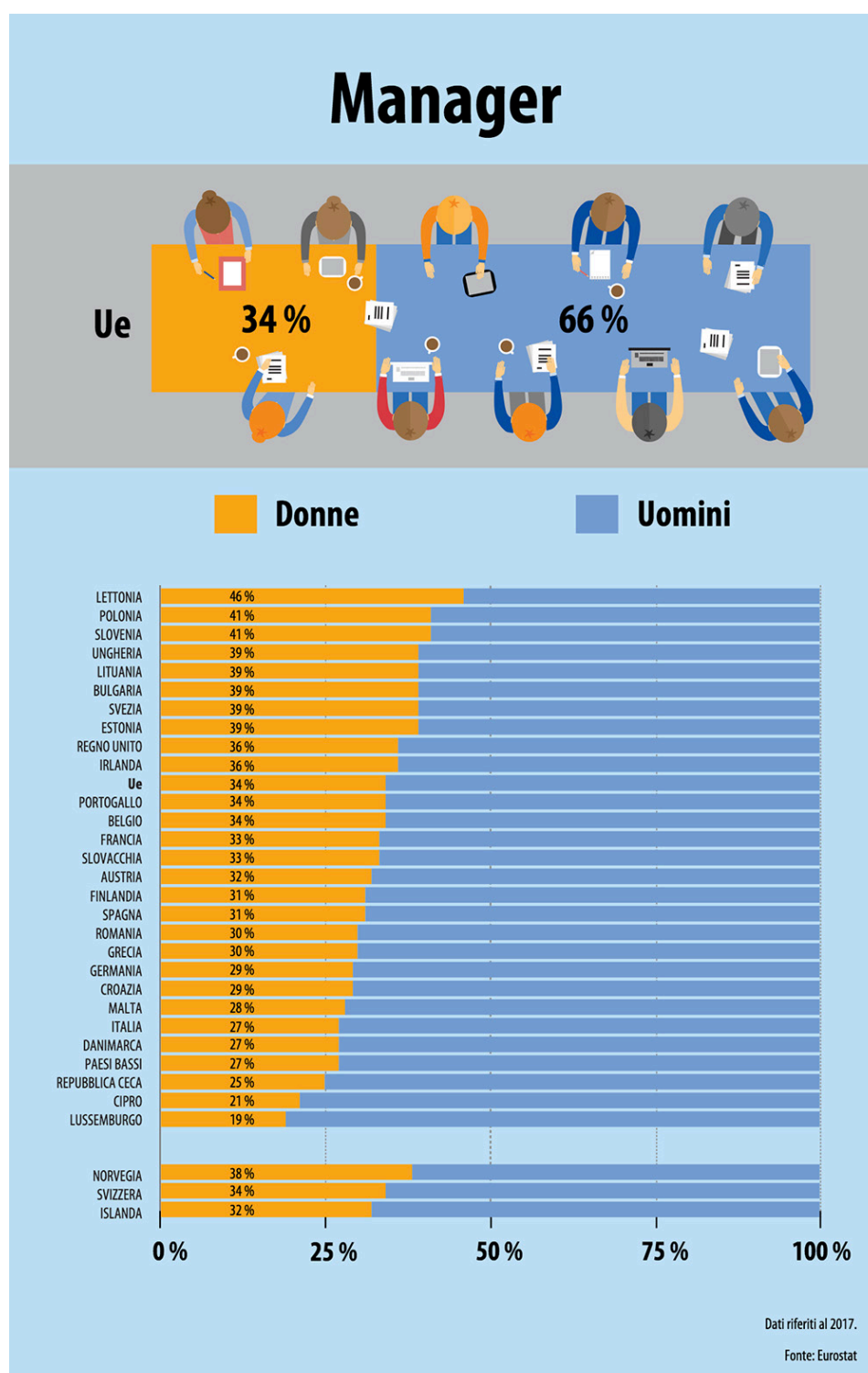


*Paesi non Ue.
Dati riferiti al 2017.
Fonte: Eurostat

2.3 Carriera

Un terzo dei manager nell'Ue sono donne

In campo lavorativo, gli uomini occupano generalmente posizioni più elevate delle donne. Per esempio, circa un terzo (34 %) dei manager nell'Ue nel 2017 erano donne. La percentuale di donne in questa posizione non supera il 50 % in nessuno degli Stati membri: la quota maggiore si osserva in Lettonia (46 %), Polonia e Slovenia (entrambe 41 %), Ungheria, Lituania, Bulgaria, Svezia ed Estonia (tutti al 39 %). All'opposto, le percentuali più basse si trovano in Lussemburgo (19 %), Cipro (21 %), Repubblica Ceca (25 %), Paesi Bassi, Danimarca e Italia (tutti al 27 %).



2.4 Reddito

Le donne guadagnano in media il 16 % in meno degli uomini

Nel 2016, le donne hanno guadagnato il 16,2 % in meno degli uomini nell'Unione europea, se si confronta la retribuzione lorda oraria media. Mediamente questo divario retributivo di genere è presente in tutti gli Stati membri, ma varia da paese a paese. Le differenze più ampie si osservano in Estonia (25,3 %), nella Repubblica Ceca (21,8 %), in Germania (21,5 %), Regno Unito (21 %) e in Austria (20,1 %). D'altra parte, le minori differenze di reddito tra le donne e gli uomini si registrano in Romania (5,2 %), Italia (5,3 %), Lussemburgo (5,5 %), Belgio (6,1 %) e Polonia (7,7 %).

A livello d'indicatore non corretto, il divario retributivo fra donne e uomini fornisce un quadro generale delle disegualianze di genere in termini di paga oraria. Parte delle differenze di retribuzione si possono spiegare con le caratteristiche individuali delle donne e degli uomini occupati (per es. esperienza e istruzione) e con la segregazione di genere a livello occupazionale (per es. ci sono più uomini che donne in alcuni settori/occupazioni con retribuzioni mediamente più alte rispetto ad altri settori/occupazioni). Di conseguenza il divario retributivo è legato a svariati fattori culturali, legali, sociali ed economici che vanno molto oltre la mera questione di un'uguale retribuzione per un uguale lavoro.

Le maggiori differenze di paga oraria riguardano i manager

Nel confronto sulla paga oraria delle diverse professioni, nel 2014 le donne hanno guadagnato in media meno degli uomini nell'Unione europea in tutti i nove gruppi di professioni elencati. Questo è accaduto in tutti gli Stati membri, con pochissime eccezioni. La professione che ha registrato le differenze più ampie nella paga oraria (23% più bassi per le donne che per gli uomini) è quella dei manager. Le differenze minori si sono osservate nei lavori impiegatizi (impiegati d'ufficio, segretarie ecc.) e per i lavoratori dei servizi e del commercio (entrambi inferiori dell'8%), due delle professioni con i salari più bassi.

Divario retributivo di genere: Quanto guadagnano in meno le donne rispetto agli uomini?



Differenze della retribuzione oraria media lorda
tra uomini e donne occupate
(in % della retribuzione lorda degli uomini)*

ESTONIA	25.3
REPUBBLICA CECA	21.8
GERMANIA	21.5
REGNO UNITO	21.0
AUSTRIA	20.1
SLOVACCHIA	19.0
PORTOGALLO	17.5
FINLANDIA	17.4
LETTONIA	17.0
SVIZZERA	17.0
ISLANDA	16.3
Ue	16.2
PAESI BASSI	15.6
FRANCIA	15.2
DANIMARCA	15.0
NORVEGIA	14.9
BULGARIA	14.4
LITUANIA	14.4
SPAGNA	14.2
UNGHERIA	14.0
IRLANDA	13.9
CIPRO	13.9
SVEZIA	13.3
GRECIA	12.5
MALTA	11.0
CROAZIA	8.7
SLOVENIA	7.8
POLONIA	7.2
BELGIO	6.1
LUSSEMBURGO	5.5
ITALIA	5.3
ROMANIA	5.2

Dati riferiti al 2016.

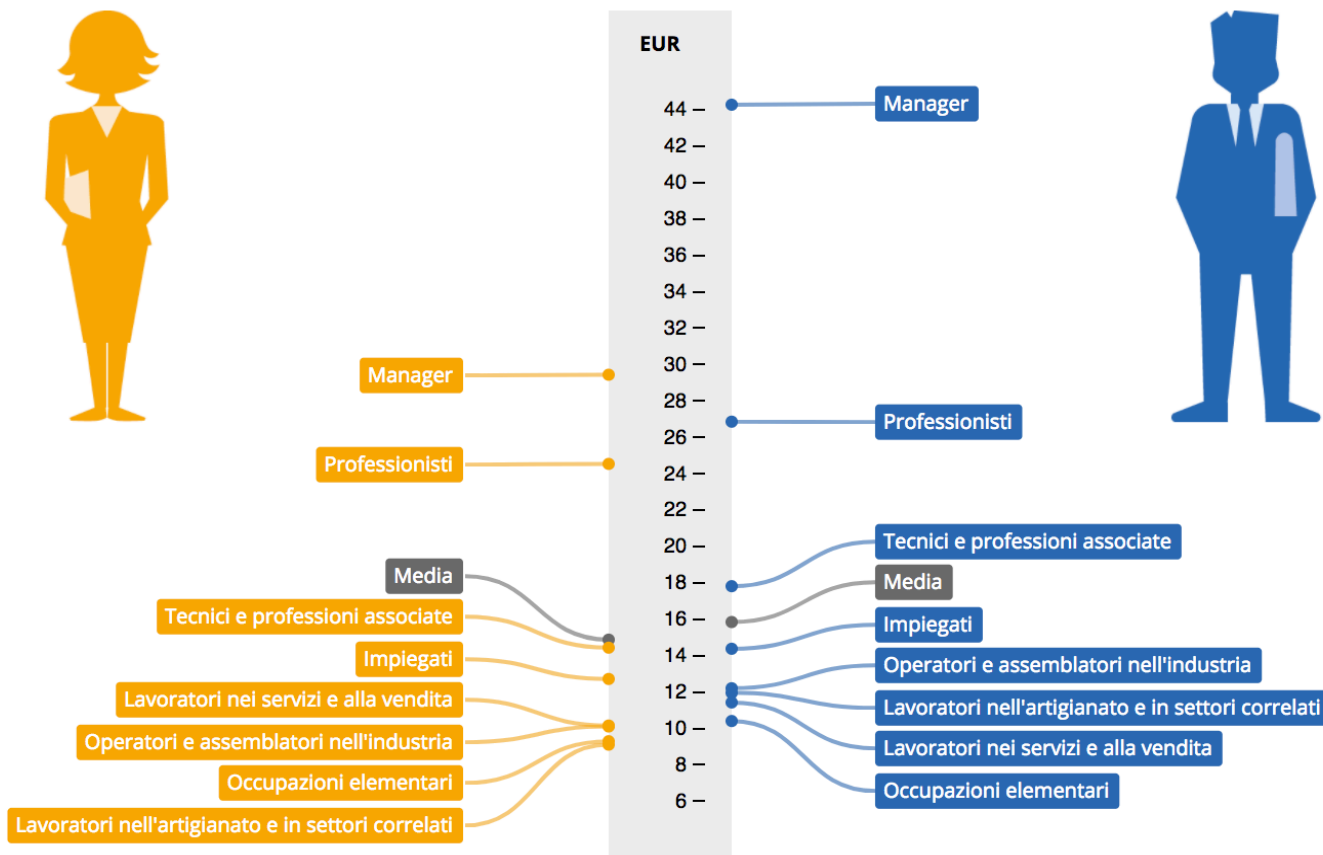
Paesi non Ue: grigio.
Grecia, Croazia, Irlanda: dati al 2014.

*Intera economia: industria, costruzioni e servizi esclusi pubblica amministrazione e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. Per tutti i paesi esclusa la Repubblica Ceca: dati per imprese con più di dieci addetti. Repubblica Ceca: dati per imprese con uno o più addetti.

Fonte: Eurostat

Salario orario medio per professione, 2014

Italia





3. MANGIARE, ACQUISTARE, NAVIGARE, SOCIALIZZARE...

3.1 Abitudini alimentari e pratica sportiva

E' maggiore la percentuale di uomini che fa uso di alcol e fuma rispetto alle donne nell'Ue...

Riguardo al consumo di alcol, sigarette o frutta e verdura ci sono profonde differenze tra le donne e gli uomini nell'Ue e anche tra gli Stati membri.

Una maggiore percentuale di uomini rispetto alle donne nell'Ue beve alcol ogni settimana (nel 2014 il 38 % degli uomini'Ue di 18 anni o più, rispetto al 23 % delle donne). Tra gli Stati membri, le percentuali per gli uomini variano dal 21 % in Lettonia al 52 % nel Regno Unito, mentre per le donne dal 5 % in Romania e Lituania al 40 % nel Regno Unito.

Una maggiore percentuale di uomini rispetto alle donne nell'Ue sono fumatori (24 % degli uomini di 18 anni o più sono fumatori giornalieri, rispetto al 16 % delle donne). La proporzione per gli uomini va dal 10 % in Svezia al 40 % a Cipro e per le donne dal 9 % in Romania al 23 % in Austria.

Diversamente dal consumo di alcol e dal fumo, il consumo regolare di frutta e verdura è considerato un elemento importante per una dieta sana e bilanciata. Nel 2014 nell'Ue, il 49 % degli uomini mangia da una a quattro porzioni di frutta e verdura giornalmente, rispetto al 54 % delle donne. La percentuale per gli uomini varia dal 26 % nei Paesi Bassi al 70 % in Belgio, mentre per le donne dal 32 % nei Paesi Bassi al 73 % in Belgio.

... e anche se fanno sport con maggiore regolarità...

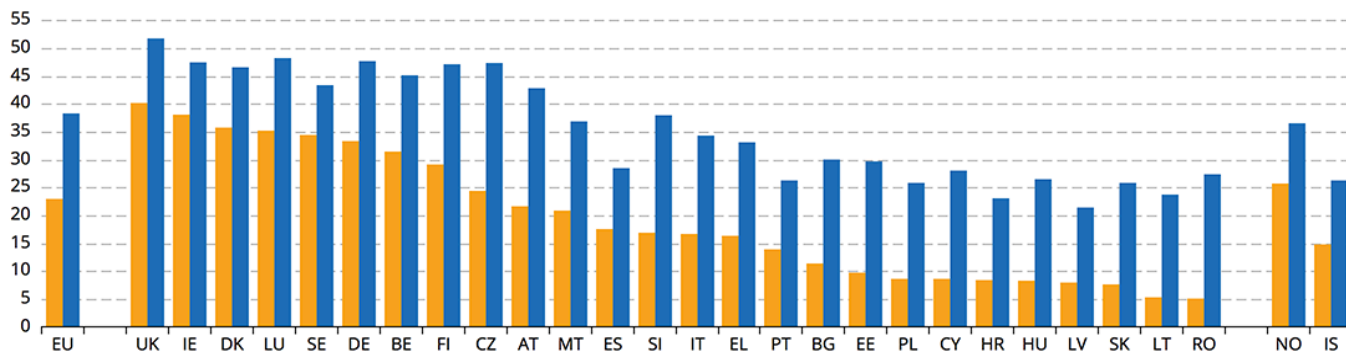
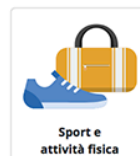
Altra componente della vita sana è una regolare attività fisica. Nel 2014 nell'Ue il 36 % degli uomini dedica ogni settimana 150 minuti o più allo sport e all'attività fisica non legata al lavoro, rispetto al 26 % delle donne. Per gli uomini la proporzione va dal 14 % in Romania al 55 % in Finlandia, mentre per le donne dal 4 % in Romania al 57 % in Danimarca.

... ancora alta la percentuale dei sovrappeso

Tutti i fattori citati hanno un impatto sul peso. Nel 2014 nell'Ue, il 57 % degli uomini sono considerati in sovrappeso (con un indice di massa corporea pari a 25 o più), rispetto al 44 % delle donne. La proporzione tra gli Stati membri varia per gli uomini dal 52 % nei Paesi Bassi ed in Francia al 66 % in Croazia, mentre per le donne dal 35 % in Italia al 54 % in Malta.

Abitudini alimentari e pratica sportiva, 2014

(% di donne/uomini di 18 anni e più che bevono alcol ogni settimana (ma non ogni giorno))



Donne Uomini



3.2 Attività culturali e rapporti sociali

La lettura dei libri è più diffusa tra le donne

Anche le attività sociali, come incontrare gli amici, e le abitudini culturali, come andare a concerti, evidenziano differenze tra le donne e gli uomini.

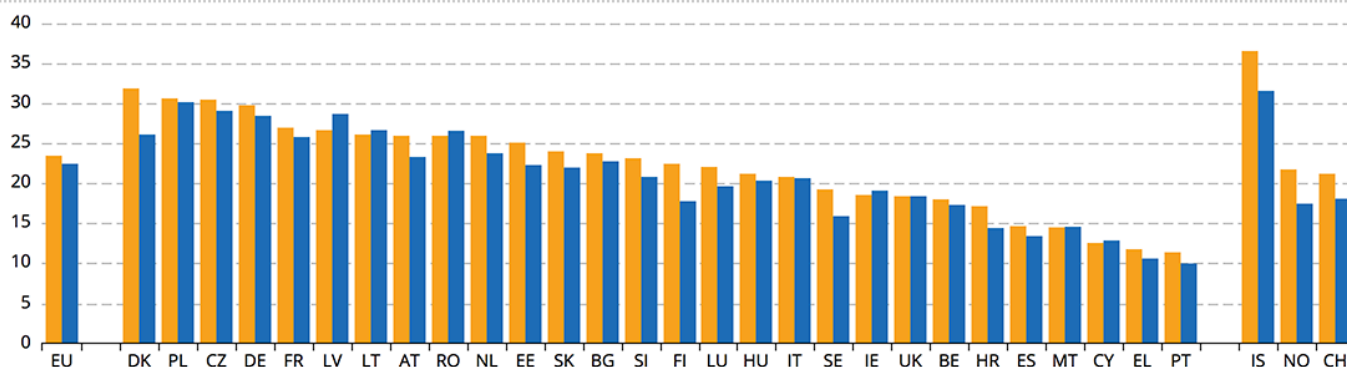
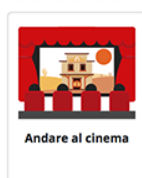
La lettura di libri è più diffusa tra le donne rispetto agli uomini nell'Ue (42 % delle donne e 31 % degli uomini nel 2013), così come la partecipazione a spettacoli, quali i concerti (30 % delle donne e 28 % degli uomini nel 2015). Le abitudini culturali, come andare al cinema (29 % delle donne e 27 % degli uomini) e la visita a siti di carattere culturale (28 % delle donne e 27 % degli uomini) oppure incontrarsi con gli amici (24 % delle donne e 23 % degli uomini), sono risultati molto simili tra le donne e gli uomini.

Comunque, nell'Ue la partecipazione ad eventi sportivi risulta più comune tra gli uomini rispetto alle donne (21 % degli uomini e 13 % delle donne).

Abitudini culturali e relazioni sociali, 2015

eurostat 

(% di donne/uomini di 16 anni e più che si incontrano con gli amici più volte al mese)



Donne Uomini



3.3 Uso di Internet

Le donne utilizzano maggiormente i social network mentre gli uomini leggono di più le notizie

Nell'Ue le donne utilizzano la rete un po' meno degli uomini (79 % delle donne tra i 16 e i 74 anni utilizzano internet almeno una volta alla settimana nel 2017, rispetto all'82 % degli uomini; si vedano le tavole di tutti gli Stati membri).

Se analizziamo gli scopi dell'utilizzo di internet, si vede una percentuale minore di donne rispetto agli uomini che nell'Ue leggono le notizie online (70 % delle donne e 75 % degli uomini che hanno utilizzato internet negli ultimi tre mesi nel 2017) e che usa l'internet banking (60 % delle donne e 63 % degli uomini). Non ci sono differenze rilevanti riguardo all'uso di internet per spedire o ricevere e-mail (86 % delle donne e 87 % degli uomini), mentre per le chiamate telefoniche (46 % sia per le donne che per gli uomini) e la ricerca di lavoro (20 % sia per le donne che per gli uomini) non ci sono differenze.

D'altra parte, una percentuale maggiore di donne utilizza internet per partecipare ai social network (67 % delle donne e 63 % degli uomini).

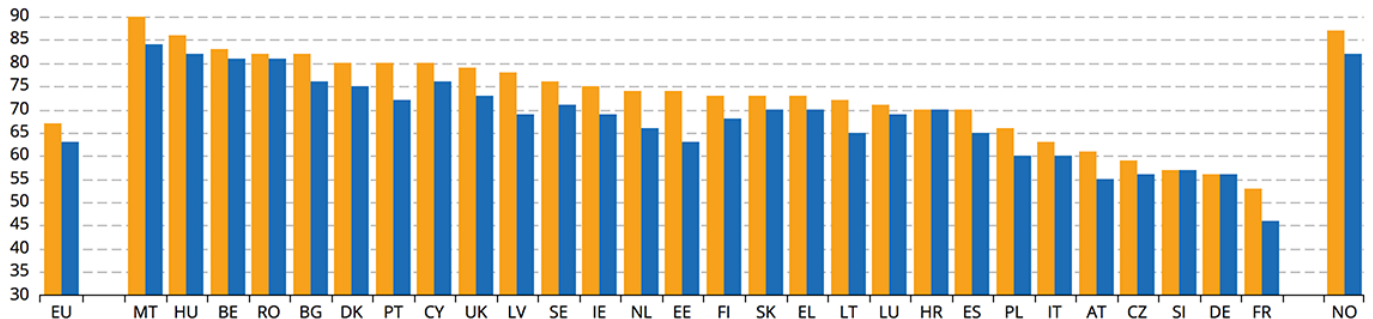
Una più ampia percentuale di donne acquista abbigliamento online, mentre gli uomini acquistano online l'elettronica

L'utilizzo di internet per gli acquisti online è leggermente meno frequente tra le donne che tra gli uomini (66 % delle donne che utilizzano internet hanno fatto acquisti online nel 2017, rispetto al 69 % degli uomini); si vedano le tavole di tutti gli Stati membri). Tuttavia, c'è differenza tra quello che comprano le donne e gli uomini. Una più ampia percentuale di donne rispetto agli uomini acquista abiti su internet (70 % delle donne e-shopper, rispetto al 58 % degli uomini), mentre una percentuale molto maggiore di uomini compra attrezzature elettroniche (17 % delle donne e-shoppers e 32 % degli uomini) e film (24 % delle donne e-shoppers e 32 % degli uomini).

Si registrano differenze minori riguardo all'acquisto di casalinghi (45 % e 47 %), prenotazioni di viaggi e alloggi per vacanze (53 % e 54 %) e non c'è differenza nell'acquisto online di biglietti per eventi (entrambi 39 %).

Attività su Internet, 2017

(Quota di donne/uomini dai 16 ai 74 anni che hanno usato Internet per partecipare ai social network, in % su tutte/i le/gli donne/uomini della stessa età che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi)



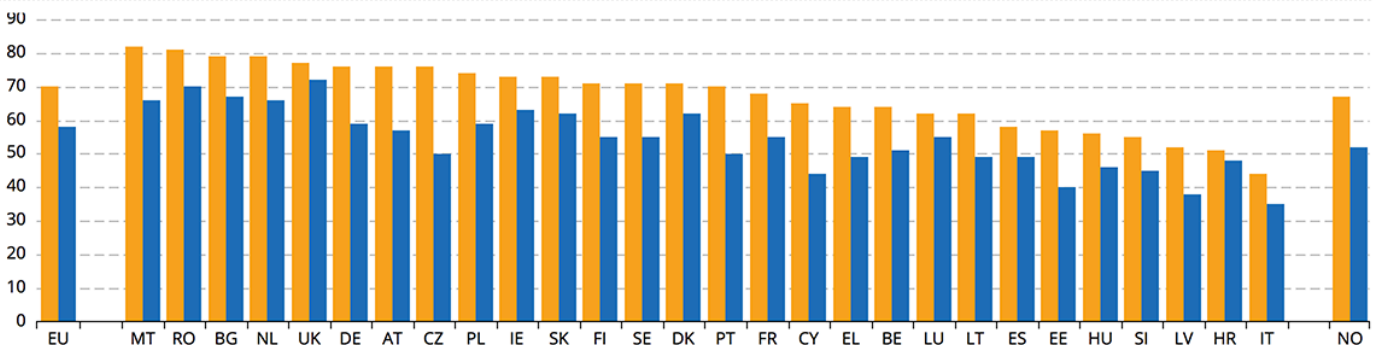
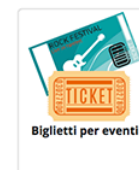
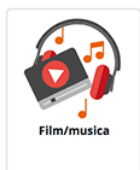
Espandi a scala completa

Donne Uomini



Acquisti online, 2017

(Quota di donne/uomini dai 16 ai 74 anni che hanno comprato vestiti e articoli sportivi online nell'ultimo anno, in % su tutte/i le/gli donne/uomini della stessa età che hanno comprato beni e servizi online nell'ultimo anno)



Donne Uomini

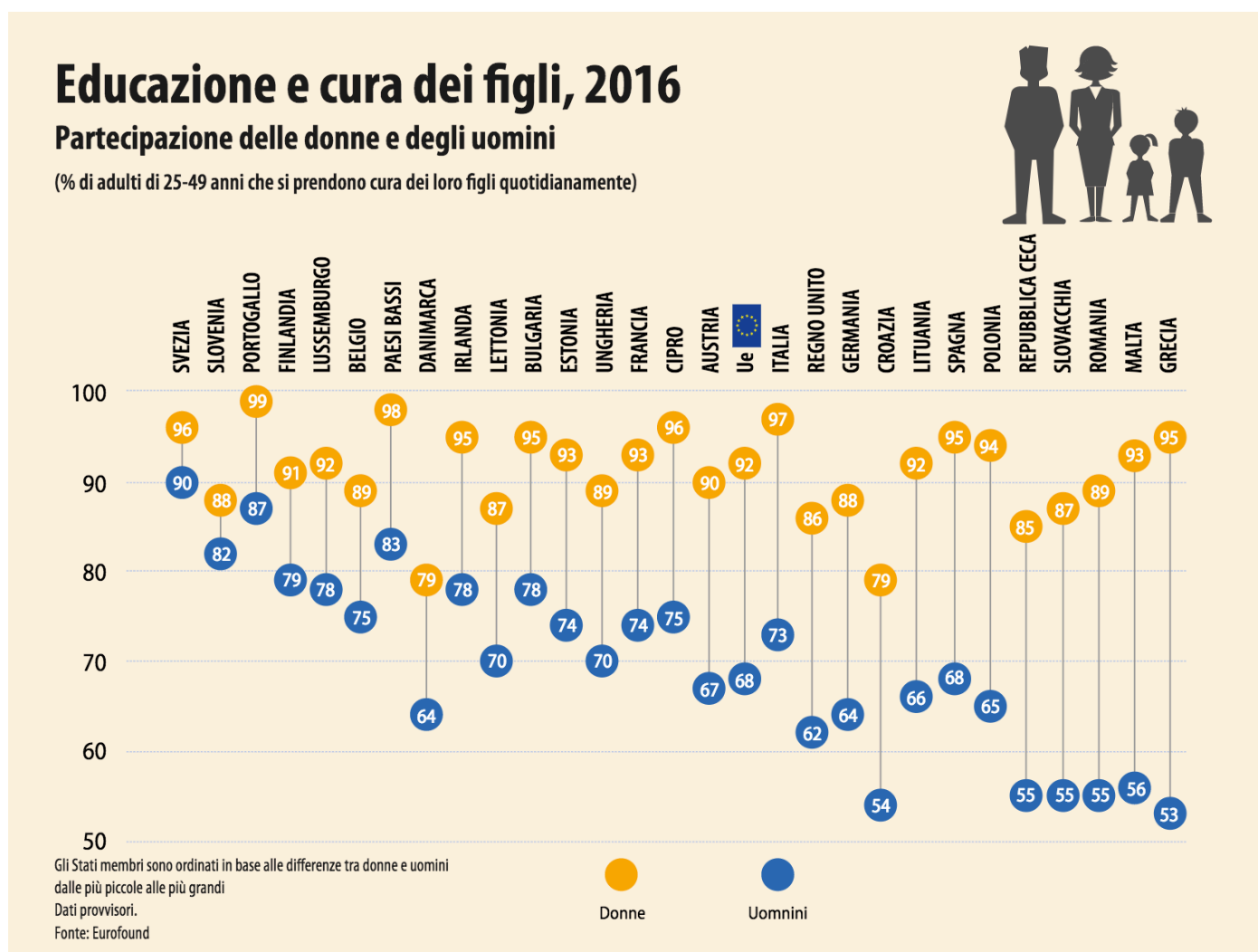


3.4 Cura dei figli e lavori domestici

Una percentuale molto maggiore di donne, rispetto agli uomini, si dedica alla cura dei figli, ai lavori domestici e alla cucina

In tutti gli Stati membri c'è una percentuale maggiore di donne, rispetto agli uomini, che si occupa della cura dei figli, dei lavori domestici e della cucina. Nel 2016 nell'Ue, il 92 % delle donne tra i 25 e i 49 anni (con figli sotto i 18) si prendono cura dei propri figli quotidianamente, rispetto al 68 % degli uomini. Tra gli Stati membri, le differenze più ampie tra le donne e gli uomini si osservano in Grecia (95 % delle donne e 53 % degli uomini) e a Malta (93 % e 56 %), mentre quelle minori sono in Svezia (96 % delle donne e 90 % degli uomini) e in Slovenia (88 % e 82 %).

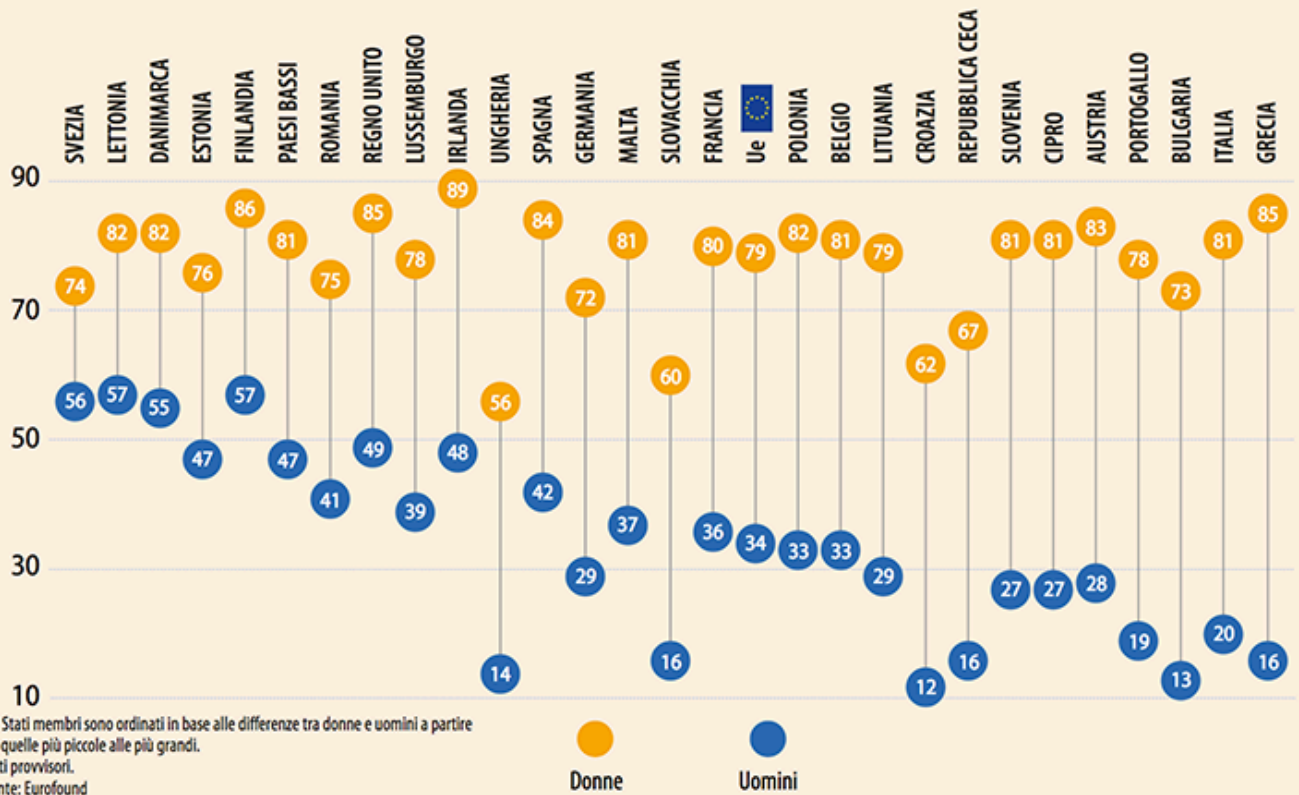
Riguardo alle attività domestiche e alla cucina, le differenze sono ancora maggiori. Nel 2016 nell'Ue, il 79 % delle donne cucina e/o svolge attività domestiche quotidianamente, rispetto al 34 % degli uomini. Le differenze più ampie tra le donne e gli uomini si registrano in Grecia (85 % delle donne e 16 % degli uomini) e in Italia (81 % e 20 %), mentre quelle più ridotte in Svezia (74 % delle donne e 56 % degli uomini) e in Lettonia (82 % e 57 %).



Cucina e attività domestiche, 2016

Partecipazione delle donne e degli uomini

(% di adulti di 18 anni e più che cucinano e/o fanno lavori domestici quotidianamente)



APPROFONDIMENTI

La vita delle donne e degli uomini in Europa - un ritratto statistico è una pubblicazione digitale rilasciata da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea in collaborazione con gli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'Ue e dei paesi dell'Efta.

Informazioni sui dati

Data di estrazione dei dati: agosto 2018

Contatti

Per domande sui dati si prega di contattare Eurostat User Support.

Identificativi della pubblicaazione digitale

Numero di catalogo: KS-01-18-904-EN-Q

ISBN 978-92-79-92957-1

Doi: 10.2785/595110

© European Union, 2018

La versione italiana: la traduzione della pubblicazione è stata fatta dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat).

Immagine di copertina: © Shutterstock - copyright Rawpixel.com - Image number: 174222101

Life satisfaction picture: © Shutterstock - copyright realpeople - Image number: 184712996

Menu icons: © Fontawesome